

Roma 8 (11) '40

Carissimo Razzianti, dopo essermi scusato per il ritardo voglio subito ringraziarti per la tua lettera benevola e incoraggiante con la quale hai accolto, contro le mie speranze, il mio esile articolo. La tua lode e il tuo interessamento sono le cose che mi fanno più piacere al mondo e immagino da questo quanto mi siano ambite e specialmente, benefiche. A quest'ora avrei già ricevuto per mano di Cesare le fotografie e le note e spero che anche queste vadano bene (vi è una piccola fotografia di un Van der Heyden che è venuta poco di ora; mi pare che servirebbe bene per la documentazione del mio intervento nella formazione del V. S'ho presa dal catalogo della mostra del '30 a Londra e non avrei potuto staccarla senza avvisarlo, nel caso che proprio non andasse, se tu credi che valga la pena, potrei spedirti addirittura il libro).

Ed eccomi a parlarti del mio lavoro. Immagino che <sup>già</sup> ti avrai già detto che ho intenzione di studiare Pellegrino Tibaldi. Ho paura che tu non approverai molto questa mia scelta, perché l'altro, vi regnerai una certa limitatezza dell'argomento che troverai, forse, nei miei riguardi, poco formativo. Ti dirò subito che una ultima ragione a farmelo anteporre allo studio che tu mi consigliasti mi premontava è stato il fatto che avrei con possibilità di venire per qualche tempo a Bologna e rimanere un po' vicino a te ~~da~~ cosa che desidero ardentemente da lungo. Mi sarebbe stato invece gravoso e difficile il soggiorno in Piemonte che l'altro studio avrebbe senz'altro richiesto. A parte questo mi pare che su Tibaldi ci sia veramente qualcosa da fare e che sia un temperamento dotato e interessante. Il suo studio mi darebbe agio di esaminare i vari aspetti del manierismo, le congiunture col barocco

\* gaudi

(scansando la schematica critica Wölffliniana del Persico e del von).  
Per ora su tale argomento ho ancora idee molto nebulose e difficilmente esprimibili (ho cominciato ad occuparmene solo pochi giorni fa e mi son limitato al lavoro scolastico di scegliere ~~la~~ bibliografia) ma quando mi sarò meglio informato chiarendo le mie idee e abbozzandone uno svolgimento te ne sarò subito sotto forma di mille domande. Mi pare tuttavia, dalle prime impressioni, che tale argomento possa impegnarmi in una attività più larga di quella concessa ad uno studio scolastico o specialistico. Credo anzi che vi sia poco luogo per atti burocratici, precisi dati cronologici, aggruppiamenti di opere (questo forse per i minimi dei quali ancora non so nulla) ecc ma che potrei venire piuttosto a contatto con concetti di indole generale, quale il manierismo, vivendo in partecipazione un così importante aspetto della cultura figurativa italiana. Ma forse questo possibile allargamento di orizzonti mi è suggerito solo dalla mia ignoranza sull'argomento e sulla sua letteratura e, nell'affermarlo, mi sbagliò. E' proprio qui che vorrei che tu mi illuminassi subito e mi sconosci. Cerca perciò di scrivermene presto. [in un secondo tempo potrei esaminare anche l'attività architettonica del T. O è meglio non renderne?]

Ed ora passo a parlarti della Ruota. Anche qui ti ringrazio per le parole incoraggianti che mi scritte ad Antanella e, soprattutto, per la tua adesione. Ma di una cosa ti prego anzi ti supplico. Manda ci in tutti i modi un saggio per il primo numero che esce a marzo avanzato. Il tu non ce lo

Manderai la rivista un uomo. Nel primo numero Carlo Muscetta  
fa un articolo su Le Sanctis esaminandone il suo valore nei  
riguardi della odierna critica italiana (la idealistica naturalmente)  
e per questo volevamo che tu facessi un articolo sulla moderna  
critica d'arte francese. Avrebbe voluto dir molto per la  
posizione della rivista. In ogni modo se tu <sup>ovvero</sup> proprio non  
potessi fare tale studio, per il primo numero devi fare  
in ogni modo qualche altra cosa. Quello che conta è che  
nel primo sommario ci sia il tuo nome altrimenti  
tutto prenderebbe un'altra piega. Te ne preghiamo tutti,  
i tuoi amici di Roma, col cuore in mano e tu senz'altro  
ci esaudisci. Avevamo pensato che tu avresti potuto fare

degli appunti sotto specie di taccuino di viaggio per l'Europa  
di un critico d'arte. In ogni modo ferasi e parici.  
[Baldini ci ha già dato un suo racconto, domani sarà la volta  
di W. P. W. P. W. P.]

Aspetto con ansia una tua risposta. Salutami tanto il piccolo  
Cecco del quale mi son fatto fare dettagliate descrizioni dal  
mio compagno di <sup>giovedì</sup> ~~giorno~~ Cesare, ricordami a Licia con  
affetto e a te mille abbracci dal tuo

Giuliano

Mi ti raccomando di non andare per Tiboli.  
Se tu mandi la nota non girare. [Sarà adeguatamente distribuito  
e immediatamente]